

NUMERO UNICO  
ANNO 1990  
MESE APRILE

# LA

C.I.P.:  
V. MAGGIORE  
BATTAGLIA TERME

# VESPA

**ECOLOGIA POLITICA SATIRA E ALTRE PROVOCAZIONI !!!!!**



## DC-PSI: PATTO DI.. CEMENTO!

**O** RAMAI E' CONFERMATO, DOPO QUARANT'ANNI IL PSI DI BATTAGLIA ATTESA CON CORAGGIO E LUNGI MIRANZA LA SUA "SCELTA DI CIVILTA'", ALLEANDOSI CON LA DC LOCALE PER UNA SERIA ALTERNATIVA ALLA GUIDA DI QUESTO PAESE; E LO FA, CON STRAORDINARIO SENSO DI COERENZA, COME CORONAMENTO DI CINQUE ANNI DI PERMANENTE CRITICA E IMPEGNATA OPPOSIZIONE ALL'OPERATO DEL NEMICO DI SEMPRE: LA DC LOCALE. MA LA DECISIONE NON E' STATA FACILE: LE INFUOCATE RIUNIONI DI SEZIONE, I COMUNICATI, LE VARIE PRESE DI POSIZIONE IN PAESE ECCO CONFERMANO I FEBBRI...  
...LE PREPARATIVI. MESSO DA PARTE IL SENTIMENTALISMO RETORICO DEI VECCHI SCIA...  
...LISTI, I NUOVI DIRIGENTI LOCALI DEL PSI SI SONO PREOCCUPATI DI MOTIVARE LA ROTTURA CON LA SINISTRA: "NON E' STATA UNA SCELTA PREGIUDIZIALE, ANZI..." CONFERMANO "...NOI SOCIALISTI NON ABBIAMO POSIZIONI PRECONCETTE, NOI RAGIONIAMO SUI PROGRAMMI" E IL PROGRAMMA DEL PCI LO AVETE LETTO? "NO! CE LO SIAMO IMMAGINATO !!!!!!!!"

## LA MASSIMA

UNA COSA SOLA SAPPIAMO:  
CIO' CHE NON SIAMO,  
CIO' CHE NON VOGLIAMO.  
(E. Montale)

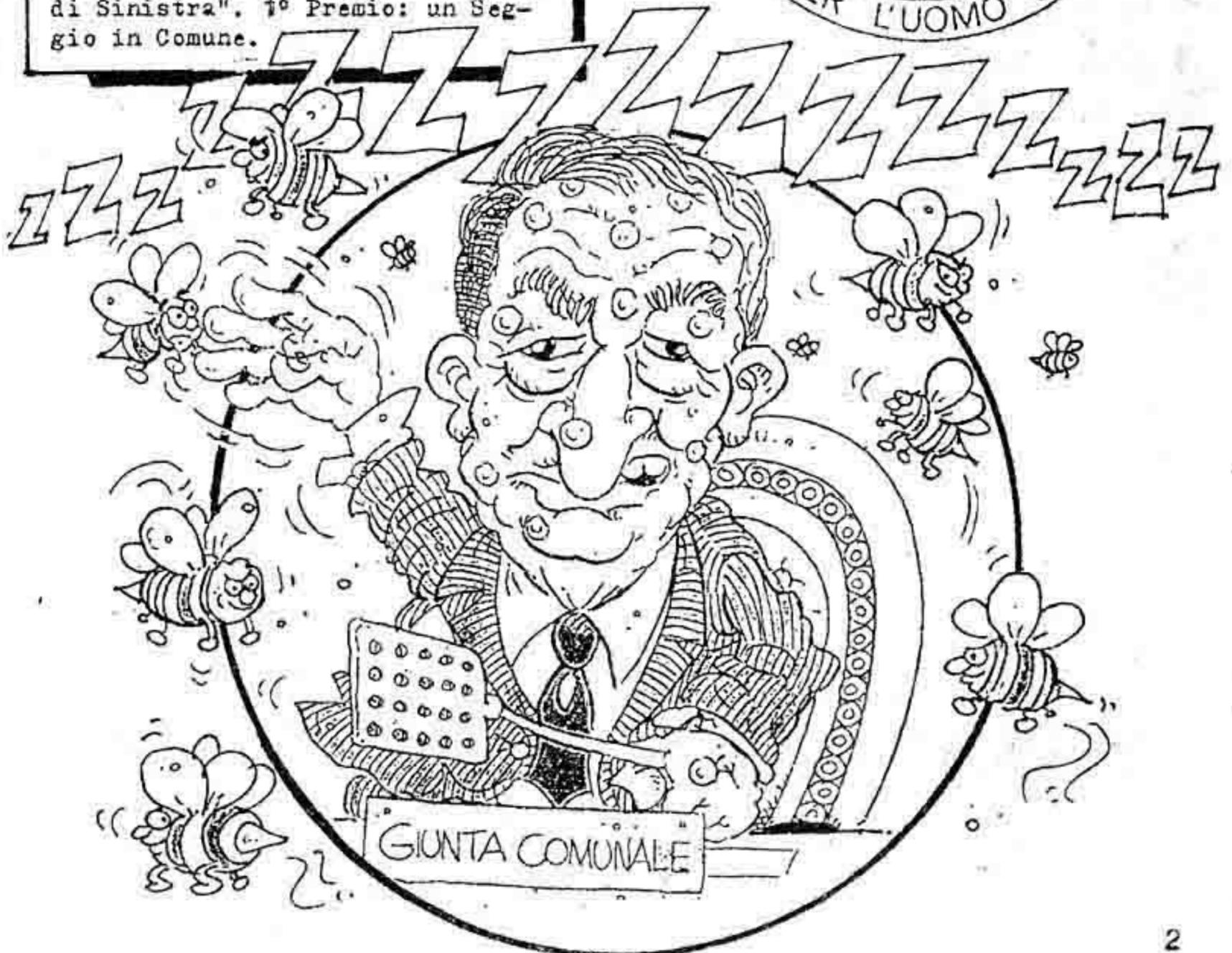
...E CIO' CHE NON VOTIAMO: LA LISTA DC-PSI-PRI! INVITIAMO INVECE I GIOVANI A SOSTENERE LA NOSTRA CANDIDATURA ALLE PROSSIME ELEZIONI COMUNALI PER COSTRUIRE INSIEME UNA "BATTAGLIA" PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE !!!!!!!

# SOMMARIO

- I. In Copertina: Luciano Rispoli, dopo il tonfo con l'ippica (il tapino s'è beccato il "ferro di cavallo in piena fronte), ora si dà al giardinaggio, coltiva Edera e Garofani!!!
- II. Le "Vespe" approderanno in consiglio Comunale?! In Giunta o all'opposizione: "je faremo li bozzi!"
- III. L'Editoriale: Perché entriamo in politica? E perché NO!?
- IV. Denunciamo il bieco tentativo di Berlusconi di appropriarsi della maggioranza delle azioni de "La Vespa": venderemo caro il pungiglione!!!
- V. Incontro con i commercianti di Battaglia: una interessante sorpresa!
- VI. Il politologo pazzo è scampato al "nasicidio" e per rappresentanza scrive il DOPPIO. Ricorremo alla Convenzione di Ginevra per presunti "Crimini contro l'Umanità"!
- VII. L'angolo serio: la questione "immigrati". Il Randagismo.
- VIII. I risultati del Concorso: "Inventa un simbolo per la Lista di Sinistra". 1° Premio: un Seggio in Comune.

I CANDIDATI DEL GRUPPO "LA VESPA" SONO:

- ANTONIO PUCCIO: Presidente del Gruppo Antincendi Boschivi, Studente Universitario (Lingue), anni 23
- MIRCO CARTURAN, Fondatore del G.A.B. apprendista Geometra, anni 26
- MIRCO MASELLI, Disegnatore di funetti, Studente Universitario (Lettere e Filosofia), anni 26
- STEFANO BETTINI (Indipendente), Impiegato precario, Studente Universitario (Fisica), anni 26.
- VI RACCOMANDIAMO COMUNQUE, SE VORRETE IMPEGNARVI CON NOI PER UNA ALTERNATIVA, IL VOTO ALL'INTERA LISTA (la crocetta sul SIMBOLO).



# LAVORI IN CORSO

**N**on fatevi ingannare dal titolo. Non ho nessuna intenzione di parlare dei lavori che ha fatto e che sta facendo l'Amministrazione in vista delle elezioni.

Questa del fare lavori nella imminenza del voto è una brutta regola che non ci appartiene e spero che mai ci apparterrà, in quanto è propria dei partiti speranzosi che gli elettori si ricordino solo delle ultime "grandi cose" realizzate.

D'altro voglio parlare, cose che noi della "Vespa" consideriamo importanti: le idee.

Idee che ci derivano dalle grandi discussioni in cui ci impegnamo. Idee che nascono dal confronto di culture e bisogni diversi.

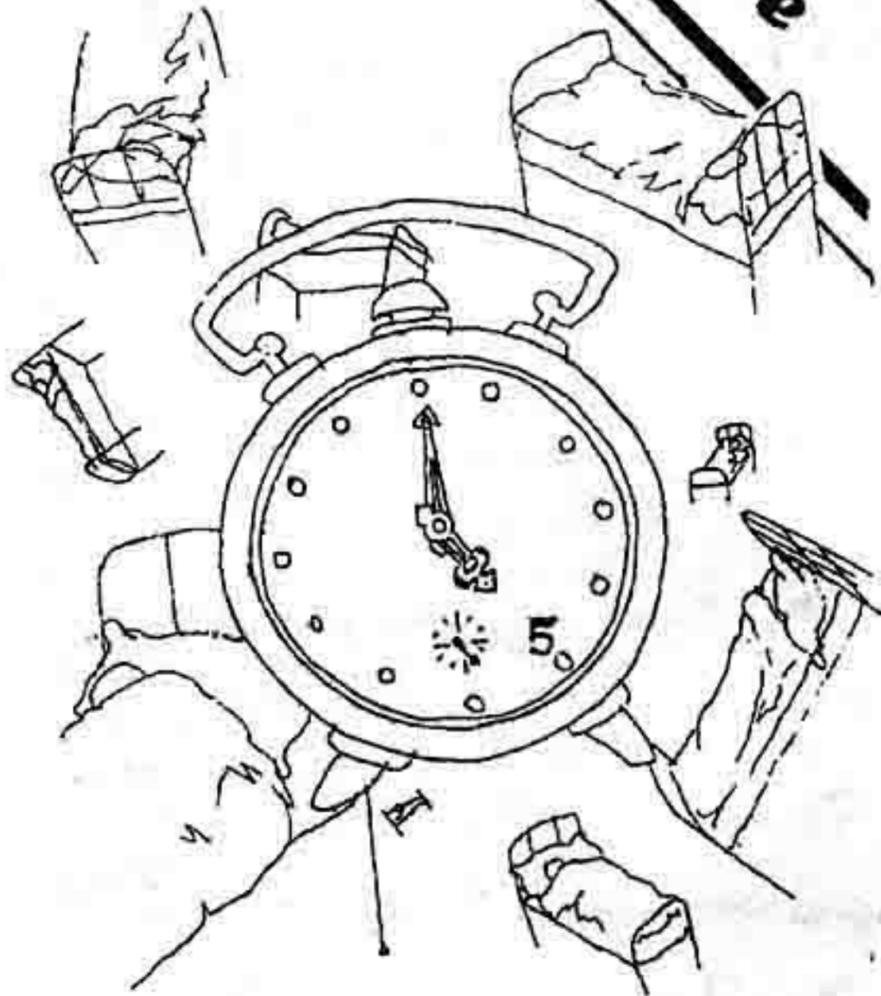
Il paese dormitorio, criticato cinque anni fa dalla dc, e messo in pratica dalla stessa, non ci appartiene. Abbiamo decine di sveglie cerebrali che ci invitano a impegnarci.

E' scritto bene sul mattino: entriamo per forza nella politica, contro la logica della difesa di interessi "particolari" da parte dei partiti.

Noi che come interesse abbiamo la soluzione dei problemi che si creano nel rapporto tra l'uomo, il territorio in cui vive, la società, le tradizioni, il soddisfacimento dei nostri bisogni lavorativi, di divertimento, culturali, religiosi e sportivi.

Nella stragrande maggioranza siamo studenti universitari, precari, lavoratori, apparteniamo a quella media intellettualità che attiene ai diplomati. Non cerchiamo in questa maniera una raccomandazione per un posto di lavoro, le uniche tessere sono di circoli o di gruppi ambientalisti.

Per quanto riguarda le idee siamo variamente Comunisti, Liberal-Socialisti, Ambientalisti, Cristiani, con quello che comporta problematicamente nei rapporti tra di noi. La varietà di provenienza è foriera di situazioni drammatiche e fantasiose, siamo felici di pensarla in modi diversi e



OGNI CINQUE ANNI SUONA LA SVEGLIA PER IL PAESE DORMITORIO!

di impegnarci tutti insieme alla soluzione di un problema. Sia che veniamo dal Patronato, dalla F.G.C.I., dalla discoteca o dal bosco, riusciamo a capirci e a integrarci.

Tra questo gruppo variegato di ragazzi e il nuovo segretario del P.C.I. è nato un proficuo dialogo, allargato poi all'intera sezione del Partito, che ha portato ad una vasta discussione programmatica. Perché a questo noi eravamo interessati: ad un programma per Battaglia che recepisce le nostre idee. Noi speriamo di raccogliere i voti di chi è stanco dell'inquinamento, della pubblicità e delle code in auto. Che sceglie di farsi una passeggiata per vedere un paio di uccellini, che si ferma per gustarsi un paesaggio, che crede che il cristianesimo e il comunismo siano speranze di fraternità e non un modo di criminalizzare gli altri. Contro Stalin! Per Galileo! Viva la Democrazia!!!

FINCHE' I LEONI NON AVRAN  
NO I LORO STORICI, I RAC-  
CONTI DI CACCIA MAGNIFICHE  
RANNO SEMPRE LE GESTA DEI  
CACCIATORI. (Prov. Africano)

## MEDIAMENTE CRITICI



**F**ino a pochi anni fa la parola chiave per la stampa era "indipendenza". Il ruolo del giornale e dei Media in generale era di critica nei confronti delle classi dirigenti e della classe governativa. Infatti in qualsiasi dittatura, dell'Est e dell'Ovest, da Hitler a Stalin, passando per Franco e Pinochet, senza dimenticare Mussolini, il primo passo da compiere era la soppressione dei giornali indipendenti e critici e la creazione di una stampa compiacente e riguardosa. In Italia la stampa ha perso quel ruolo intellettualmente critico verso i potenti e si è trasformata in una vera e propria omologazione, anzi in ruolo di tifosa per chi governa e difende determinati interessi.

...GNE MMNGE NG...  
IO LO VADO RIPETENDO  
DA OLTRE 40 ANNI...  
**..LIBERTAS NELLA**  
INFORMAZIONE...GNE MGH...

I tre maggiori partiti (D.C., P.C.I., P.S.I.) occupano le tre reti televisive nazionali e la radio.

Berlusconi possiede le maggiori reti private, il "Giornale Nuovo" e "Sorrisi e canzoni TV" ed è diventato Presidente della Mondadori e di conseguenza di giornali come "Repubblica", "L'Espresso", "Panorama", "Epoca" e di un folto gruppo di giornali locali.

La Fiat possiede la casa editrice Rizzoli e perciò il "Corriere della sera" la "Gazzetta dello sport" e la "Stampa", tre dei primi quattro giornali per tiratura.

Raul Gardini possiede il "Messaggero" sul quale sta investendo miliardi. Il "Giorno" appartiene all'Eni, il cui direttore è un ex giornalista di Berlusconi e filosocialista.

La situazione sopra descritta dovrebbe spiegare chiaramente il perchè delle difficoltà di trovare su questi giornali o reti TV delle critiche a Craxi, Andreotti, Forlani.

In fondo questi imprenditori e chi gestisce Rai Uno e Rai Due sono filogovernativi e vale sempre il motto "una mano lava l'altra".

Sarà molto difficile trovare in Tv o sui giornali di Berlusconi servizi sulla mancanza di leggi riguardanti le concentrazioni editoriali. Mentre sui

giornali del gruppo Fiat sarà difficile trovare articoli contro il ministro Prandini, che disse "...la mia Lancia Thema al cento e dieci all'ora soffre!", e questo ai tempi della campagna contro i limiti di velocità.

A quei tempi la prima pagina del Corriere della sera era piena di articoli di intellettuali che parlavano della libertà che ci viene data dal muoversi velocemente. Mentre i morti ammazzati in incidenti automobilistici finiscono nelle pagine interne e la colpa è delle discoteche.

Difficilmente vedremo su Rai Due o leggeremo sul "Giorno" articoli critici verso la legge sulla droga.

Vi sono poi giornali di corrente quali: "Il Mattino di Napoli" (filodicci), "Il Sabato" del Movimento popolare, Il Partito Comunista che rappresenta l'opposizione partitica contrattacca, dopo aver fatto la corte a De Benedetti e dunque alla Mondadori pre-berlusconiana, con "L'Unità", Rai Tre, "Italia Radio", "Avvenimenti" e "Rinascita", giornali, radio e TV che rappresentano le varie anime del Partito.

Come si vede la visione della TV e la lettura dei giornali è molto complicata. E' importante sapere queste cose perché la TV entra ogni giorno nelle nostre case e quasi tutti questi giornali si possono trovare nelle Biblioteche pubbliche. E molto spesso anche dietro a discorsi banali si fa "partitica" (guardare Funari per credere). E non esiste solo il tentativo di farci comprare questo o quel fustino ma anche un feroce tentativo di omologarci alle idee dei partiti, qualunque esse siano. Infatti noi pensiamo che ognuno deve partecipare alla vita politica, portando le proprie originali idee, e per questo deve nutrirsi del più ampio ventaglio di informazioni.

Ebbene la Biblioteca comunale a Battaglia, che contiene tutti questi giornali più i vari organi di partito e che ha il compito di saziarci culturalmente, è incompleta. Manca il quotidiano che il quarantasette per cento dei giornalisti italiani ha definito il più indipendente (al secondo posto "Repubblica" col 17%); che nonostante la testata, Monsignor. G. Nervo, responsabile Chiesa-Territorio della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) ha definito come il più attento alle tematiche cristiano sociali; il quoti-

diano che i Verdi usano come punto di riferimento per le loro discussioni e che è più attento ai problemi dei giovani, degli anziani, degli immigrati; che non usa tombole, bingo e biglietti della lotteria per vendere di più, bensì inserti culturali: questo giornale è il "Manifesto".

Se occorrerà inizieremo una raccolta di firme per averlo in Biblioteca. Intanto accontentatevi dell'unico giornale sul quale anche voi potete scrivere in qualunque modo la pensate: "LA VESPA".

... PERSONALMENTE, SONO  
CONTRARIO ALLA CON-  
CENTRAZIONE... MOLTO  
MEGLIO RILASSARE LA

MENTE DA-  
VANTI A UN  
BELLO SPOT!



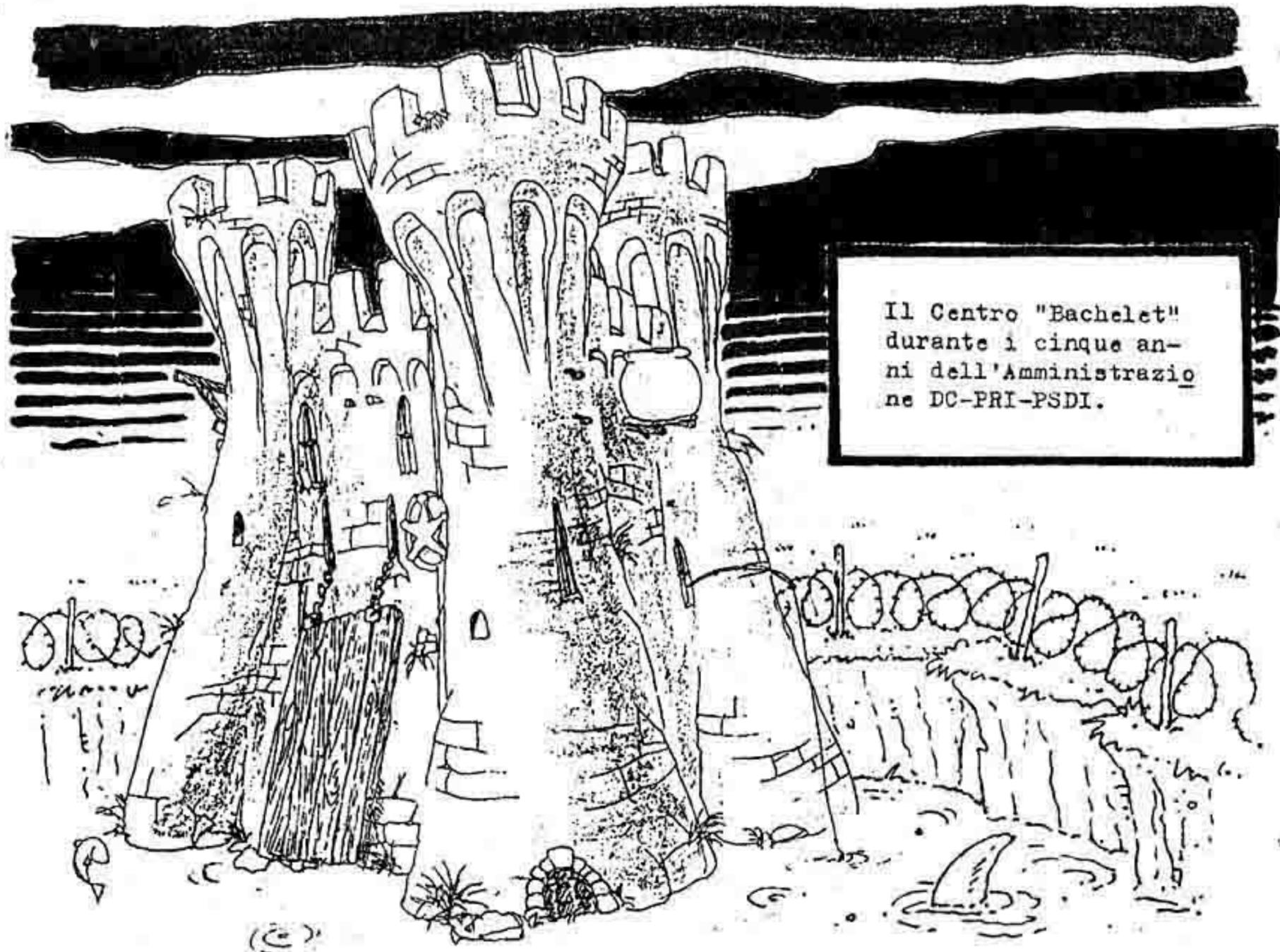
# CENNI DI RISVEGLIO DAL PAESE DORMITORIO:

**S**Ì È SVOLTO poche settimane fa un incontro tra alcuni rappresentanti della lista "NUOVA SINISTRA" con la neonata associazione dei commercianti di Battaglia Terme. È emersa in primo luogo la volontà dei commercianti di presentarsi come una forza viva della nostra comunità, che intende esercitare pienamente e con coscienza una funzione di stimolo verso i prossimi amministratori, affinché si attuino quei programmi economici e culturali tesi a valorizzare la vitalità e l'immagine del nostro Paese. Cosa che in questi ultimi anni, non solo per responsabilità delle amministrazioni susseguitesesi, non è in effetti avvenuta.

Il dibattito è ruotato in particolare intorno ad un paio di questioni fondamentali, legate ad un filo comune che conduce direttamente alla realtà più generale della crisi di Battaglia come centro di aggregazione: il tema occupazionale legato soprattutto al futuro dello stabilimento termale e il problema della viabilità. Nonostante su questo secondo punto da parte di alcuni commercianti siano state avanzate opinioni tutto sommato valide a rigor di logica ("il vero nodo del problema non sarebbe la costruzione di una circonvallazione che dirotti il traffico intercomunale, ma lo sblocco dei punti nevralgici della viabilità comunale, ovvero i punti di entrata-uscita dal paese), i giochi sono ormai fatti e il progetto, doverosamente corretto e riveduto grazie alle pressioni ambientaliste delle quali anche il nostro gruppo (emanazione del Gruppo Anti Incendi) è stato promotore, è ormai passato al vaglio dell'apposita commissione regionale. Ben poco spazio è rimasto per ulteriori revisioni, anche per la complessità della questione, legata com'è all'apertura del Parco Colli e alla salvaguardia dei beni storico ambientali. Tuttavia il rischio paventato di un ulteriore avvilitamento della vitalità del centro è in parte verosimile, ma la risoluzione al problema è da ricercarsi a nostro avviso nell'elaborazione di una appropriata politica economica e culturale in grado di valorizzare il Paese, tanto da renderlo polo di attrazione di per sé stesso e non solo crocevia casuale di un paio di strade direttrici. In tal senso la creazione del Parco Colli offre al Comune una serie di opportunità straordinarie, tra le quali la stessa possibilità di progettare con coraggio l'utilizzo pubblico dei beni storici presenti nel nostro territorio.



**SI AVVERTONO I GENTILI  
TELESPETTATORI CHE DO-  
PO GLI SPOT ELETTORALI  
DEI PARTITI RIPRENDERAN-  
NO REGOLARMENTE I CON-  
SUETI PROGRAMMI  
DI GOVERNO!**



Il Centro "Bachelet"  
durante i cinque an-  
ni dell'Amministrazione  
DC-PRI-PSDI.

**M**A IL PUNTO fondamentale all'ordine del giorno è e rimane la crisi occupazionale, indubbiamente la principale tra le concause che hanno determinato, tra gli altri aspetti della crisi del Paese, il calo della stessa attività commerciale. Sulle ragioni della crisi del termalismo sociale tanto si è scritto e detto e non vogliamo soffermarci lungamente in questa sede. Una considerazione di fondo però va fatta: noi siamo stati favorevolmente sorpresi nel sentire in quale misura la questione del termalismo sociale stia a cuore all'associazione dei commercianti. Ci è sembrato di cogliere nelle loro parole qualcosa che va ben oltre al mero interesse corporativo, una sorta di diffuso e palpabile sentimentalismo nei confronti di una realtà sociale ed economica insieme in via di dissolvimento oltreché un senso di frustrazione e impotenza per l'incapacità di impedirne il tracollo. Forse una cosa i commercianti non colgono pienamente (del resto non spetta loro coglierla), cioè quelle che sono state e sono le precise responsabilità politiche e sindacali per questa morte lenta e in molti modi annunciata. Infatti si POTRÀ ben constatare che sul cadavere del termalismo sociale molti razziatori prospereranno, come in effetti prosperano sull'agonia. E non è certo un caso se parallelamente al regresso economico di Battaglia si è assistito in questi anni allo sviluppo rigoglioso e prospero di quelle "località di cura e turismo" che si fondano sull'attività alberghiera privata. Ripetiamo comunque che la presa di coscienza della serietà del problema fa onore a questa associazione, pronta, come è stato espresso in qualche intervento, a manifestare una concreta solidarietà qualora si risvegliasse la coscienza dello intero paese, amministratori in testa, come già in passato avvenne con le simboliche serrate per la crisi della "Galileo". Rimane in conclusione la nostra positiva impressione di fondo per il ridestarsi, sia pure dal punto di vista di una categoria economica-sociale specifica, di una vitalità, di un movimento che esprime in modo palese e democratico le proprie istanze, un valido esempio per mostrare come una comunità deve organizzarsi per stimolare l'attività amministrativa che non può più rimanere arroccata nella torre dei diritti acquisiti con il principio della rappresentanza politica, ma ascoltare costantemente le esigenze espresse dalla società.

# L'ANTI...PATICO

di Giorgio Naso



**C**OME ABBIAMO già detto, entriamo "per forza" nel mondo della politica attiva. Un po' per rispondere con un atto concreto a chi ci rimproverava di basare la nostra azione sulla critica sterile, ma soprattutto per reagire positivamente al degrado morale della POLITICA: ciò che provoca un sempre più grave distacco tra società civile e sistema politico instaurando e legittimando un tipo di rapporto ambiguo e perverso (CLIENTELARE) che finisce con il creare, specie tra i giovani una crescente sfiducia verso le istituzioni e i partiti che le gestiscono.

Ciò che è sotto gli occhi di tutti è lo sviluppo, accanto al sistema ufficiale di attuazione delle regole democratiche, di norma iniquo e insufficiente, di un sistema parallelo (neanche tanto occulto) che invece funziona alla perfezione ed è in grado di fornire, tramite i contatti giusti e le raccomandazioni adeguate, casa, lavoro, privilegi, appalti, soldi e ben altro a chi dimostri nel modo e nel momento giusto precise simpatie politiche.

La diagnosi è chiara, il nostro sistema democratico è gravemente ammalato! Ma la prognosi non lo è altrettanto: esso soffre di una malattia incurabile? Se così fosse il sistema immunitario sarebbe compromesso e neppure la buona volontà e l'energia giovanile potrebbe aiutarci, lo scetticismo e la sfiducia sarebbero giustificati. Se invece la prognosi fosse aperta ed esistessero possibilità di cura, come intendiamo scoprire, in tal caso la *Terapia* è una sola: l'ALTERNATIVA, un'alternativa al modo di governare e gestire il sistema democratico. Gli amici del P.C.I. che si va ricostituendo ex novo la chiamano da anni "alternativa di sinistra", ma soltanto ora che questo partito rimette in discussione ciò che rimane, nella sua organizzazione interna, nei suoi comportamenti politici, nel pensiero e nella formazione dei suoi militanti, degli originali postulati ideologici, l'idea dell'alternativa e la qualificazione "di sinistra", possono essere pienamente valutate come polo d'aggregazione di un ampio schieramento laico.

**C'**È PERÒ ANCHE chi si sforza di affermare che la nostra è la migliore delle democrazie possibili, non perdendo occasioni per ribadire l'onore al merito di chi, quarant'anni or sono operò con coraggio e determinazione quella scelta che salvò il nostro Paese dal baratro dal quale solo ora l'EST Europeo sta risalendo a fatica. Noi non siamo militanti del P.C.I. e anche lo fossimo non avremmo egualmente difficoltà ad ammetterlo: diamo atto che quella scelta della D.C. fu necessaria e lungimirante. All'epoca il panorama politico italiano non forniva una seria alternativa in grado di scongiurare il rischio totalitario. Il P.C.I. era troppo condizionato dalla presenza ingombrante della "Casa madre" per poter offrire un valido programma di ricostruzione democratica. Il P.S.I. era a sua volta influenzato dal mito del "Fronte popolare". Il Partito d'Azione, l'unica formazione politica in grado di fornire una seria elaborazione politica era privo della necessaria base di massa che gli consentisse di realizzare i suoi propositi. La socialdemocrazia era ancora in embrione. Del resto la divisione del mondo in blocchi ideologici contrapposti determinata dalla Guerra Fredda impediva la collaborazione e imponeva scelte drastiche.

Dunque la scelta democratica era ed è una necessità, esistevano ed esistono però modi diversi di concepire e gestire la democrazia, e se all'epoca la gestione democristiana era per molti versi una via obbligata, ciò non giustifica la degenerazione che di fatto si è prodotta nel sistema democratico italiano nel corso di questi quarant'anni. Si è creato un mercato del consenso che ha trasformato il voto in una merce di scambio e le forme della democrazia rappresentativa in una serie di vuoti rituali.

Se dunque il sistema è gestito in modo tale da creare e garantire privilegi e disuguaglianze che negano le stesse regole sulle quali la democrazia si fonda, i principi che essa sancisce, i diritti che tutela, i doveri che impone, ebbene la necessità nuova che i tempi pongono è quella di una diversa gestione del sistema democratico. Si tratta di una necessità funzionale allo stesso sistema, perchè l'alternanza di uomini e idee al governo della cosa pubblica garantisce di per sé gran parte del corretto funzionamento delle istituzioni. Ma è soprattutto una necessità che emerge prepotentemente proprio ora, alla luce degli ultimi, straordinari eventi storici.

La rinascita democratica dell'Est Europeo (e le profonde riforme di struttura in atto nell'Unione Sovietica) svuota di ogni residuo contenuto la cultura della contrapposizione ideologica e svaluta come anacronistiche le pesanti condizioni politiche che quella cultura poneva. Paradossalmente dunque, tra le macerie del muro di Berlino rimane sepolta la stessa pesante ipoteca che gravava sulla sinistra e la pregiudiziale anticomunista viene privata del referente costituito dalla presenza del totalitarismo comunista.

## TEMPI MODERNI:



**T**UTTO CIO' accade mentre in Italia il P.C.I. marcia spedito verso l'assemblea costituente per dar vita ad una forza politica moderna, democratica e progressista e la teoria del SOCIALISMO LIBERALE viene pienamente rivalutata come solido cemento ideale in grado di consolidare un'esperienza politica mai esistita prima nel nostro Paese (fatta eccezione per ciò che avrebbe potuto essere il P.d'A. se non fosse stato costretto all'autoscioglimento): una concentrazione democratica in grado di coniugare le prospettive di una sinistra progressista con una avanzata mentalità liberale, capace di mediare in modo "competente" i contrasti sociali, perchè guidata dall'etica democratica e non da fini particolaristici.

Ora veramente ci può essere spazio per una rinascita democratica. Ciò che è indispensabile è il coraggio e la volontà individuale di contare veramente, con i nostri diritti e i nostri doveri, di partecipare con impegno quotidiano per fare in modo che il sistema democratico cui tutti, nei nostri desideri più intimi, aspirano, funzioni correttamente.

**BUSSA E TI SARA' APERTO!** (Sempre se riuscirai a passare l'Esercito al confine)

**A**TTENTA BATTAGLIA! Tutti i grandi problemi della nostra società sono già presenti nel tuo territorio! Difficilmente i politicanti se ne accorgono e se ne accorgeranno. Abbiamo già vissuto dei drammi, abbiamo già avuto delle giovani vittime in incidenti stradali. La droga pesante sta già torturando qualcuno di noi! Ora sappiamo anche che ci sono degli immigrati neri che vivono in una casa abbandonata (significa senza porte, senza finestre, senza servizi igienici, ecc.) ai margini del nostro Paese. Ingenuamente abbiamo chiesto a Don Fiorenzo di ospitarli. Ingenuamente ripeto, perchè è facile indignarsi per la situazione del Sudafrica o per i fatti di Firenze, è facile iscriversi ad Amnesty International o ascoltare i cantanti impegnati. C'è qualcosa, anzi, c'è molto da fare anche nel nostro piccolo Paese. Tiriamoci su le maniche!



TROPPO FORTI QUESTI ATLETI  
NEGRI! ALZIANOGLI GLI OSTACOLI

**T**orniamo sulla questione del randagismo: mesi fa avevamo denunciato il fatto che di questo grave problema se ne parlò solo nel periodo delle vacanze e non si cerchi invece di educare i possessori di cani e gatti alle responsabilità del mantenimento di un animale domestico per evitare il fenomeno dell'abbandono. Esiste una normativa che regola la questione: la legge principale (regolamento di Polizia Veterinaria

DPR 320 /8-2-54) dice che se un cane vaga incustodito senza museruola o guinzaglio deve essere catturato e rinchiuso nel Canile Municipale, dove dopo tre giorni (di attesa di un proprietario) verrà ucciso nelle camere a gas, oppure, peggio ancora, ceduto agli Istituti di ricerca che lo useranno come cavia (assieme gatti, topi, scimmie, ecc.) per esperimenti vari, compresa la vivisezione.

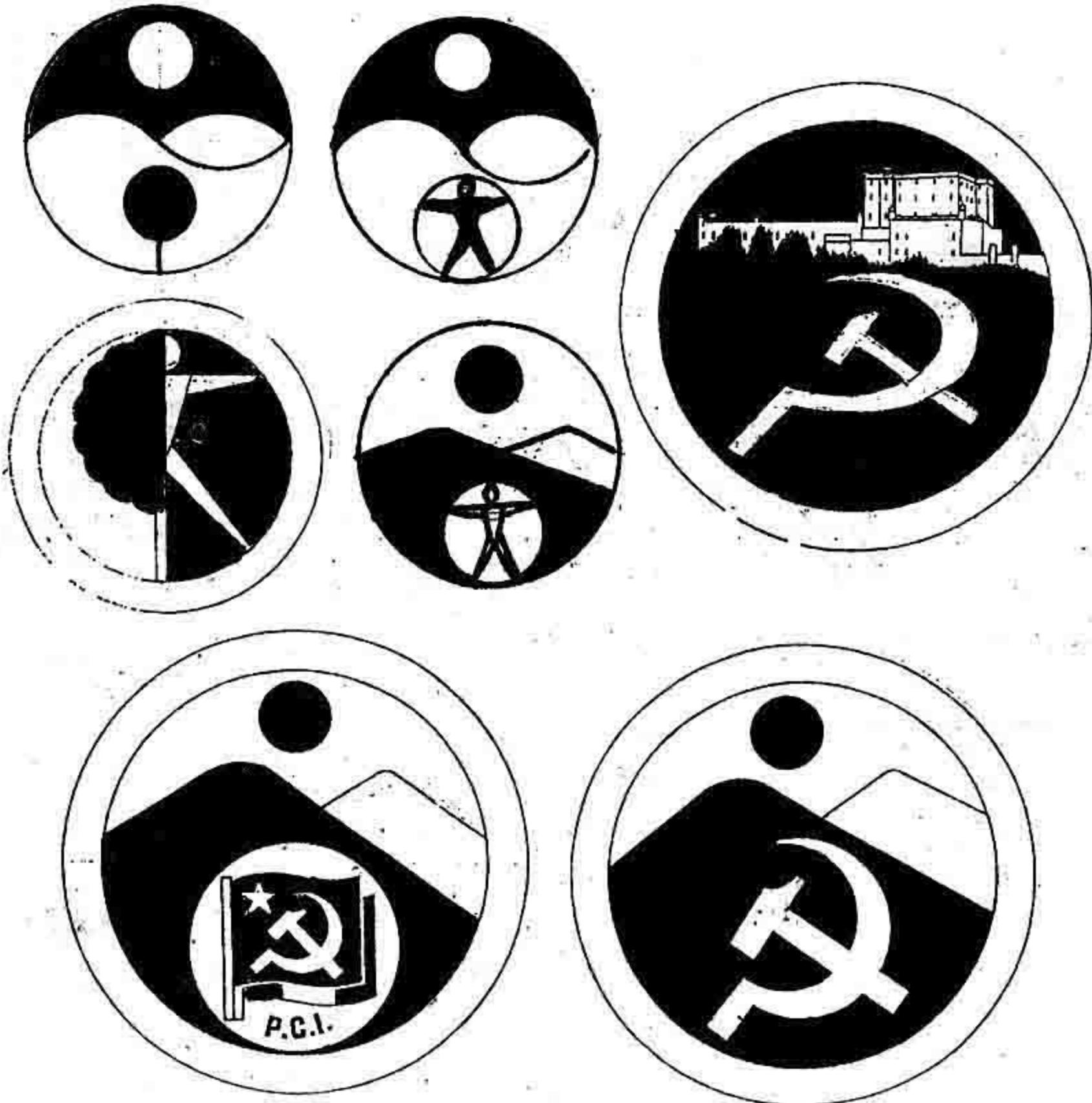
Per evitare questa prassi incivile sono state recentemente varate delle leggi che dovrebbero diminuire il fenomeno del randagismo; tuttavia tali norme non sempre vengono attuate dalle nostre insensibili amministrazioni. E' stata istituita una ANAGRAFE CANINA, ossia l'obbligo del proprietario di denunciare il proprio animale (entro i primi tre mesi di vita o nel momento in cui ne viene in possesso) al Comune di Residenza o ai servizi veterinari dell'ULSS previo pagamento di una tassa di £ 20.000, in cambio della quale verrà rilasciata una medaglietta recante nr. di codice e nome del cane che la porterà al collare. Inoltre verrà fatto un tatuaggio indolore all'interno della coscia dell'animale, in modo che, in caso di smarrimento o abbandono, si potrà facilmente risalire al padrone "sbadato" e, se è il caso, multarlo a dovere.

Alcuni Comuni rifiutano la prassi della cessione dei cani ai laboratori dove si applica la vivisezione, cercando invece di trasformare i canili "lager" in punti di riferimento per coloro che hanno smarrito il proprio cane o ne vogliono adottare uno.

Il randagismo è ancora comunque un problema allarmante. Come abbiamo già detto nel precedente articolo, ogni anno vengono abbandonati circa 200.000 animali domestici, di cui la maggior parte finisce i propri giorni schiacciata sulle strade o nelle camere a gas dei canili o nei laboratori dei vivisezionisti, e tutto questo per un atto di egoismo e di inciviltà. Per la nostra colpevole insensibilità che magari ci induce ad abbandonare l'animale per la incombenza delle ferie estive.

Basta poco per rimediare: il rispetto delle nuove normative in materia, una amministrazione pubblica più sensibile, dei cittadini più coscienti e responsabili.

**I**L LAVORO CEREBRALE PER ELABORARE IL PROGRAMMA E POI IDEARE SIMBOLO E NOME DELLA LISTA NELLA QUALE IL GRUPPO "LA VESPA" SI PRESENTA ALLE ELEZIONE COMUNALI DEL PROSSIMO SEI MAGGIO, E' STATO VERAMENTE ELETRIZZANTE. INTENSE RIUNIONI, CONFRONTI DI IDEE E TANTA CREATIVITA' SONO STATE DEDICATE A QUESTI ASPETTI A NOSTRO AVVISO NON MARGINALI. IL FATTO CHE QUESTA LISTA SIA COMPOSTA DA GRUPPI DIVERSI CHE SOTTENDONO DIVERSE ESPERIENZE E FORMAZIONI CULTURALI E POLITICHE (UN PARTITO DELLA SINISTRA STORICA, IL P.C.I. IN QUESTO MOMENTO IMPEGNATO IN UNO STRAORDINARIO E INTERESSANTE DIBATTITO INTERNO CHE AVRA' COME SBocco UNA RICOSTITUZIONE ORGANIZZATIVA E IDEOLOGICA, UN GRUPPO ETEROGENEO COME IL NOSTRO CON UN PASSATO DI IMPEGNO E SENSIBILITA' AMBIENTALISTA, NONCHE' UNA SERIE DI SINGOLE PERSONALITA' INDIPENDENTI, ESTRANEE AI CIRCUITI UFFICIALI DELLA POLITICA E CON UN BAGAGLIO INDIVIDUALE DI CULTURA E DI ESPERIENZE DA TRADURRE IN PROGETTI POLITICI) DIMOSTRA DI PER SE' L'IMPORTANZA E LA DIFFICOLTA' DI RICERCARE UN LINGUAGGIO SIMBOLICO COL QUALE ESPRIMERE UN IMPEGNO UNITARIO. INTENDIAMO PERCIO' OMAGGIARE I GIOVANI (ISSIMI) GRAFICI CHE COLLABORANO A "LA VESPA" PUBBLICANDO I MOMENTI SALIENTI DELLA LORO RICERCA GRAFICA. I VARI SIMBOLI CHE LORO HANNO CREATO TRAENDO SPUNTO DALLE VIVE, GIOCOSE MA IMPEGNATE DISCUSSIONI CHE ABBLAMO AVUTO IN QUESTO INIZIO DELL'ANNO 1990:





QUESTO E' STATO IL SIMBOLO PRESCELTO DALLA QUASI UNANIMITA' DEI PARTECIPANTI ALLA LISTA, DENOMINATA "NUOVA SINISTRA" - "BATTAGLIA" PER L'UOMO E L'AMBIENTE": L'ALBERO, SIMBOLO DELL'IMPEGNO AMBIENTALISTA DI QUESTI ULTIMI ANNI E INSIEME MONITO PER L'EMERGENZA ECOLOGICA; LA FALCE E IL MARTELLO CHE SI ECCLISSANO, SIMBOLO DI UN PATRIMONIO DI LOTTE E IDEALI PER LA DIGNITA' UMANA E CONTRO LO SFRUTTAMENTO DELL'UOMO SULL'UOMO MA ANCHE EMBLEMA DI UNA ELABORAZIONE IDEOLOGICA ORAMAI OBSOLETA E INSUFFICIENTE PER COMPRENDERE E RISOLVERE LE PROBLEMATICHE DELLE COMPLESSE SOCIETA' IN CUI VIVIAMO.  
 IN QUESTO MODO SPERIAMO DI ESSERE RIUSCITI AD INTEGRARE FELICEMENTE LE VARIE CULTURE E I VARI MODI DI INTENDERE LA POLITICA PRESENTI IN QUESTA LISTA.



EH! PSSSS...

QUAGLIO.. PSSSS..

VOTA ANTONIO....

VOTA ANTONIO...

VOTA ANTONIO..

VOTA ANTONIO..

VOTA ANTONIO

**VOTA ANTONIO**

**VOTA ANTONIO...**



LA Redazione de "La Vespa" augura a tutti gli abitanti di Battaglia Terme BUONA PASQUA! (il ritardo è dovuto solo a "tempi tecnici")

P.S. TI SIAMO VICINI.